

Progetto a cura di Roberto Daolio per il Nuovo Reparto di Oncologia Pediatrica, Ospedale S. Orsola, Bologna:

punto 1

Formulazione di un progetto di intervento nell'area definita BCM:
due aree di interesse: stanza comunicazione diagnosi e zona sosta salme

progetto **S.T. /01:**

simpatia cosmica,

2004
stanza comunicazione diagnosi
BCM
Oncologia Pediatrica
Ospedale S. Orsola, Bologna

Progetto **S.T./ 02 :**

de mi amor mi canto

2004
zona sosta salme
BCM
Oncologia Pediatrica
Ospedale S. Orsola, Bologna

Premessa:

Dall'incontro con la psicologa Dorella Scarponi

La comunicazione diagnosi richiede un tempo di circa due ore in cui durante l'incontro, i medici e i familiari cercano di creare **un contatto** tra loro.

Comunicare, cercare di far capire, ripetere, ripetere, è il grande *drago* che i medici affrontano ogni volta che varcano quella soglia, molto poco o niente rimane in memoria ai familiari infatti la difficoltà di percepire in uno stato emotivo compresso fa rifare sempre le stesse domande.

Momento di grande valenza emotiva in cui tutto passa veloce e l'emozione scava dentro. La stessa comunicazione viene fatta più volte e ripetuta per quelle interminabili ore.

Dal momento in cui i familiari entrano nella stanza in quel momento avviene nella loro testa un azzeramento totale e uno stato di angoscia e di paura li assale. Si crea uno scollamento forte, tra ciò che sentono la realtà attorno e il baratro che si apre sotto di loro.

Da subito l'intento dell'equipe è quello di creare una apertura nel buio che si para davanti ai loro occhi cercando di ristrutturare delle aperture e di lavorare sulla parola: sui modi sulla traduzione più efficace e serena possibile a seconda dei livelli culturali e /o di paura o dello stato emozionale in cui si trova il genitore.

Emerge una grande difficoltà data dalla parola, il silenzio si carica molto di dolore e di attesa, ogni gesto improprio è letto come uno spiraglio.

Emerge quindi una problematica forte di comunicazione in cui il compito dei medici è quello di tradurre tenendo presenti ogni volta le caratteristiche dei diversi soggetti che devono affrontare la paura.

E' stato rilevato che i genitori in seguito, non ricordino, che perdano le coordinate spazio-temporali legate al momento, quando viene comunicato loro dal medico la diagnosi del loro bambino.

Di solito il non ricordare è legato a una difficoltà di accettare il dolore che comporta quel momento e come in un incidente, il luogo si cancella.

La mente "gentile" rimuove il trauma, cancella per protezione per sopravvivere...

Nasce la necessità di creare un appiglio per lo sguardo interrotto, che cerca una via d'uscita a quel momento interminabile, qualcosa che li riporti nella realtà che si offusca, qualcosa in cui la mente si possa riparare, in cui la mente e la sua battaglia interiore possano adagiarsi per risolversi, per iniziare processi di riequilibrio interiore e di vita.

Che cosa si può offrire alla mente sottoposta a queste condizioni?

Silenzio e comunicazione, come stanno insieme?

S.T.

"Niente è più intimo del modo in cui i pensieri diventano parole. È lì in realtà la nostra anima"

PROGETTO PER IL NUOVO REPARTO DI ONCOLOGIA PEDIATRICA, OSPEDALE S. ORSOLA, BOLOGNA:

*Gli uccelli sono l'opposto del tempo;
sono il nostro desiderio di luce,
di stelle, di arcobaleni, e vocalizzi
di giubilo.*

Oliver Messiaen

*Uccello migratore che rappresenta l'anima diventata luce:
ridestata dal soffio, risale attorno al corpo sottile.
Il suo volo è accompagnato da un suono o da una risonanza, simile a una risonanza nasale.*

Anonimo

È parte di una serie di opere sul tema della comunicazione non-verbale e che ha avuto come oggetto lo studio del linguaggio degli uccelli.

Questo progetto di ricerca ha avuto inizio nel 2004 si è articolato principalmente in quattro opere, *Parabola*, 2004, *De mi amor mi canto*, 2004, *Respiri*, 2004 e *Volo magico*, 2004, *Risvegli*, 2008 ed è tutt'ora in corso.



De mi amor mi canto

2004

sfera in ottone con disegni del fiore della vita e scritta de mi amor mi canto traforati a mano, Ø 40 cm, canto di usignolo in cattività e canto di un usignolo in libertà, audio 3'.

Zona sosta salme

I sistemi di comunicazione tra gli animali, sono come gli altri sistemi di comunicazione, apparentabili. Ciascuno di essi rappresenta un modo per regolare la trasmissione di porzioni di cultura, di vita, attraverso meccanismi condivisi dai suoi partecipanti.

Nel linguaggio degli uccelli, ai fini della comunicazione, gli appartenenti a una stessa specie, si sintonizzano su una gamma di frequenze specifica, tale da poter comunicare in ambienti in cui sono presenti anche altre

specie, ciò che conta, in questo sistema non articolato di comunicazione, è il fattore tonazione, determinato da cause emotive e non da archetipi formalmente determinati.

Le espressioni sonore, di carattere immediatamente emotivo, vengono indicate col termine, *tonazione*.

Se non ascoltassimo il loro canto non saremmo in grado di percepirne e capirne il ricco simbolismo presente in ogni tradizione; *Avis Spicere*, osservare gli uccelli, dicevan gli antichi, ogni canto invita a una virtù.

E' possibile individuare lo stato emotivo dell'animale che emette un richiamo.

Le specie col canto più melodicamente elaborato, sono quelle che conducono un'esistenza isolata e non hanno bisogno di esprimersi con riferimenti sonori atti a essere percepiti a grandi distanze e da moltitudine di individui.

Luscinia, l'usignolo, è tra gli uccelli con le linee più tenue e modeste.

Animale riservato e non confidente, ha una caratteristica unica, non articola il suo linguaggio attraverso moduli prestabiliti ma improvvisa.

Quando canta per se stesso, libero in Natura, la sua melodia è semplice e spontanea, ma in cattività, quando canta per altri, il suono cambia, è armonioso vario e modulato con estrema e rara delicatezza. Queste due diverse melodie, dono del principe dei cantori, saranno raccolte in un brano, *De mi amor mi canto*.

Un canto di *medicina* e con il termine *medicina* ci si riferisce a tutte quelle forze che hanno un effetto positivo sugli uomini.

“Il cerchio è il modello, di relazioni, interpersonali, che combina uguaglianza e diversità vita e morte”.

Ogni piccolo o grande segmento della vita del grande cerchio relazionale del mondo, è collegato all'altro è in equilibrio: tutte le cose sono parte di una globalità ordinata, equilibrata e vitale, modello di relazioni sincroniche tra parti di un tutto.

Un canto

un nido di suoni

dove cullare

i propri piccoli.

S. T.